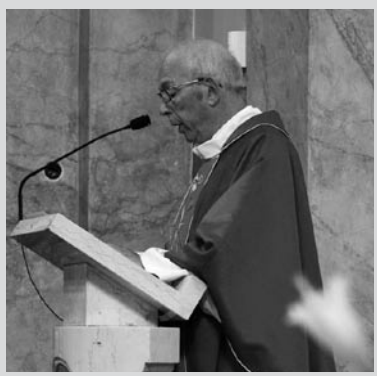
PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI VITA

GIORNALE DELLA COMUNITÀ N. 02 - LUGLIO 2019

Domenica **15 settembre**
ore 10 S. Messa di saluto
a don Egidio e don Paolo.
Seguirà *rinfresco in oratorio.*

L'Ingresso don Mario Fumagalli
sarà in data da stabilirsi.



Ricordiamo il 60° anniversario
di ordinazione sacerdotale
di **don MARIO PROSERPIO**

Il giornale è distribuito a tutte le famiglie della comunità di Castello gratuitamente, ringraziamo chi ad oggi spontaneamente e generosamente, ha contribuito alle spese di stampa del nostro giornale. Invitiamo tutti a continuare l'opera di sostegno, inviandoci la propria libera offerta. **Grazie**.

SOMMARIO

EDITORIALE

Carissimi amici pag. 1

VITA PARROCCHIALE

Consiglio Pastorale pag. 3
Grazie, cara ed amata comunità di Castello 6
Carissimo don Paolo 7
Famiglie insieme 11
Prima Comunione 2019 - Cresima 2019 13
Trent'anni in Fiera 14
Sgambata 2019 18
Il coretto 19

ORATORIO

Amici dello Spirito Santo pag. 21
Avventura romana 22
Decisioni week: settimana comunitaria adolescenti - diciottenni 23
Bella storia- Oratorio feriale 2019 25

CHIERICHETTI

Un sacco di... Inesio! pag. 27

TERRITORIO

Quando a Castello si costruivano automobili pag. 29
Attività tra un paio di forbici e un paio di ruote 31

ZANETTI

Asd O. Zanetti: ginnastica artistica pag. 33

PALLADIUM

Un bilancio positivo pag. 34

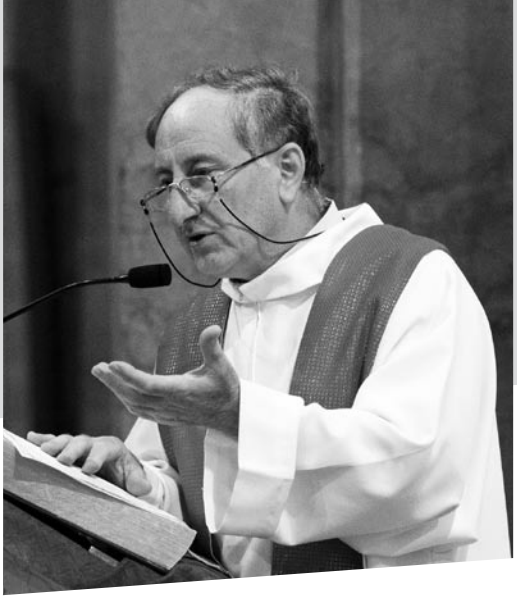
RICORDI

Antonella, il sorriso del mattino e di qualsiasi altra ora della giornata pag. 35

Anagrafe pag. 36

EDITORIALE

Carissimi amici



Siamo giunti ormai alla fine di un anno pastorale e per molti anche la previsione di vacanze estive che possano ridare vigore e forza al nuovo anno che puntualmente ci accompagna nella vita.
Anche la nostra Comunità cristiana di anno in anno cresce, vive le gioie e le difficoltà della vita e sperimenta la bellezza, ma anche la fatica di camminare nella storia segnata dalla continua presenza del Signore Gesù.
Ma, come ben sapete, il prossimo anno ci sarà alla guida della nostra parrocchia un nuovo parroco più giovane di me, don Mario Fumagalli, che viene dalla parrocchia del Preziosissimo Sangue in Milano, dove è attualmente parroco.
Dunque un cambiamento reso necessario, perchè il sottoscritto, raggiunti i limiti di età, non potrà continuare a reggere la parrocchia di Castello che il Vescovo 11 anni fa mi aveva affidato.
Ora è giunto il momento di ritirarmi e continuare a sostenere, come sacerdote, i miei confratelli che, ancora sul campo, guidano il popolo di Dio nella conoscenza e nell'amore per il Signore.

Queste poche righe vogliono essere un saluto affettuoso a tutti voi, anche se rimarrò come responsabile della nostra comunità sino al 1 settembre e poi passerò il testimone a don Mario Fumagalli.

Dunque 11 anni vissuti in mezzo a voi.
Quando in questi giorni mi capita di fermarmi a parlare di questo con le persone, la domanda che ricorre è sempre la stessa: *le dispiace lasciare Castello?*
Non è facile rispondere, però senza dubbio mi dispiace. Mi dispiace, perchè nonostante le difficoltà di vivere la fede oggi, mi è sembrato di percepire in molti il desiderio di ritrovare uno spazio vero nella propria vita, in cui il Signore potesse riemergere e ridare significato a tutto il vivere.

Mi scorrono nella mente e nel cuore tante situazioni di vita frantumate e ferite, ma che hanno bisogno di essere curate e medicate con la medicina della vicinanza e dell'amore del Signore.
Se fossi stato più giovane, sarei stato felice di vivere come sacerdote in questo particolare momento della storia, perchè mai come oggi, l'uomo e la donna del nostro tempo e la società attuale, anche se lontana da Dio, è alla ricerca del Signore e della sua Parola, anche se la snobba e a volte la rifiuta.
Aveva veramente ragione S. Agostino, quando scriveva di se stesso: "Il nostro

cuore è inquieto, finchè non riposa in te o Dio".
Così è l'uomo di oggi; non vive sotto il campanile, percorre tutte le strade del mondo, sperimenta tutto il possibile in cerca di libertà e di amore, ma quando scopre la bellezza di quell'amore che ti dona il Signore, tutto assume una nuova luce e riesce a dare valore anche alle difficoltà del vivere che ogni giorno ci sono compagne.
Quante cose si potrebbero ancora dire e scrivere, ma la vita va avanti; mi avete conosciuto e so anche quali sono stati i miei limiti, di cui vi chiedo perdono.

Accogliete il nuovo parroco con amore, perchè è un dono Dio.
Con affetto rinnovato

don Egidio

Saluteremo don Egidio con un numero speciale del giornale

Consiglio Pastorale

Verbale di giovedì 13 giugno 2019

Ordine del giorno

1. **Comunicazioni del Vicario episcopale mons. Maurizio Rolla.**
2. **Preparazione al rinnovo del Consiglio Parrocchiale.**
3. **Elezione della commissione per il rinnovo del C.P.P.**
4. **Verifica sulle iniziative vissute nell'anno pastorale.**
5. **Rinfresco.**

1. Comunicazioni del Vicario episcopale.
Dopo la preghiera apre l'assemblea Mons. Maurizio Rolla che si sofferma sul ruolo del consiglio pastorale e dell'impegno che ciascun membro deve assumere con passione e generosità per la crescita della comunità. Il Vicario, evidenzia poi che solo la parrocchia di Castello, insieme a quella dei Frati, non è ancora stata unita ad altre per formare una comunità pastorale. Vivendo qui ha potuto constatare quanto, la nostra comunità sia trainante, vivace e attiva, niente affatto chiusa.

Don Maurizio comunica che, dopo undici anni, **don Egidio** conclude la sua missione pastorale e si trasferirà a Valmadrera. Gli subentrerà **don Mario Fumagalli** di sessantuno anni, sacerdote da trentacinque, nativo di Osnago e proveniente dalla parrocchia del Preziosissimo Sangue in Milano, di cui è attualmente parroco da 14 anni. Anche **don Paolo**, dopo nove anni, lascia il suo incarico nella nostra parrocchia e nella parrocchia di S. Nicolò, per trasferirsi in S. Giorgio a Valgreghentino come parroco.
Mons. Rolla spiega che il mese di luglio sarebbe opportuno tenere un incontro con il nuovo sacerdote, per un saluto e per dargli il benvenuto. Sarebbe buona cosa che il nuovo Parroco fosse accompagnato dall'attuale Consiglio Pastorale per fargli

comprendere la realtà della parrocchia e i cambiamenti sociali in atto sul territorio.
Don Egidio spiega che incontrerà a livello personale don Mario e poi insieme incontreranno i membri del Consiglio Pastorale verso la metà di luglio. Nella sua vita di sacerdote ha cambiato quattro parrocchie, nelle quali ha trovato situazioni molto diverse. Ogni sacerdote porta con sè i suoi carismi, il suo carattere e le sue idee. Questo significa che è necessario prima inserirsi nella realtà che si trova, cercare di comprenderla, studiarla e poi agire. Il nuovo parroco sicuramente arriverà con la sua ricca esperienza e proposte positive che avrà già sperimentato e attuato. Essendo più giovane, certamente porterà anche una ventata di novità e di entusiasmo. Certo, il cambiamento per lui non sarà facile, venendo da una realtà diversa come è quella della città di Milano.

I presenti intervengono per varie riflessioni:
- I momenti di avvicendamento sono sempre molto delicati e dolorosi perchè si lasciano persone che si conoscono da tanti anni. Confidiamo nello Spirito Santo che sicuramente farà in modo che tutto vada per il meglio. È importante la continuità del Consiglio Pastorale, per aiutare il nuovo parroco nel suo cammino in modo che il cambiamento sia positivo.

- Dovremo cercare di essere disponibili, anche se a volte latitiamo e creare una sinergia con il nuovo Parroco, conoscersi per capirsi e raccontare la nostra realtà in modo oggettivo e senza condizionarlo.

Il Parroco si occuperà di gestire l'oratorio, sarà lui la figura di riferimento per questo e per la catechesi dell'Iniziazione fino alle medie; per quanto riguarda gli adolescenti e i giovani il percorso formativo, in accordo con il Parroco, sarà affidato ai laici.

2.-3. Rinnovo del Consiglio pastorale
Il 20 ottobre 2019 siamo chiamati ad eleggere il nuovo C.P.P. attraverso una votazione. Tuttavia don Egidio suggerisce di posticiparla per dar modo al nuovo parroco di conoscere la comunità e alla comunità di farsi conoscere.

4. Verifica sulle iniziative vissute nell'anno pastorale.

Quaresima e Settimana Santa
Le iniziative proposte durante la quaresima e la Settimana Santa sono state positive, in particolare la settimana di deserto che, anche quest'anno, ha visto la partecipazione di molte persone di tutte le età.

Liturgia
Ci si confronta sull'opportunità di condividere le decisioni.

Oratorio
Suor Dina ribadisce l'importanza di mettere a tema l'oratorio con i punti di forza e le problematiche evidenziate durante l'anno.

Famiglia
Per quanto riguarda gli incontri domenicali delle famiglie, la situazione è stabile. Il gruppo è costante e partecipa con entusiasmo ai vari incontri, anche se auspica una maggiore partecipazione, dal momento che l'impegno mensile non è gravoso. L'esperienza del coretto che anima la Messa delle dieci è molto positiva. Ha portato una ventata di entusiasmo e gioia, grazie ad alcuni laici che si sono assunti la responsabilità di animare la liturgia.
Il *corso dei fidanzati* è andato molto bene, così come il corso per coppie conviventi con figli: hanno partecipato persone con esperienze diverse, ma accomunate dal desiderio di celebrare il matrimonio in chiesa.

Catechesi e la pastorale giovanile
È un capitolo importante che andrà affrontato nei suoi vari aspetti con il nuovo parroco.

Don Egidio ringrazia tutti i volontari che responsabilmente si prodigano e adoperano per la comunità.

Grazie, cara ed amata comunità di Castello

Carissimi, da nove anni condivido con Voi il cammino della nostra parrocchia dei Ss. Gervaso e Protaso martiri, in Castello sopra Lecco. Sembra che il tempo non passi e guardando indietro mi sembra ieri da quando da diacono e poi da sacerdote sono arrivato in mezzo a voi. In questi anni abbiamo costruito belle cose, abbiamo approfondito la nostra amicizia e perfezionato la collaborazione reciproca, direi in piena condivisione di spirito, di sevizio e di carità. Sono stati anni fecondi e intensi che mi hanno permesso di maturare una esperienza pastorale di notevole spessore e che ha portato frutti di tante conversioni al Signore. Però, come sapete, il sacerdote è affidato alla Comunità parrocchiale dal vescovo, al quale il sacerdote presta obbedienza e fedeltà fin dal momento della ordinazione. E questa promessa richiede, a volte, sacrifici e rinunce che tuttavia sono richieste per il bene della Chiesa. Così mi è stato chiesto di assumere per la responsabilità di Parroco della comunità di S. Giorgio, martire in Valgreghentino (Lc). Nella mia vita di sacerdote ho seguito sempre e seguirò il principio fondamentale, cioè che tutti siamo guidati dalla Provvidenza di Dio, che agisce nella vita degli uomini attraverso le persone o gli eventi. D'altronde, sapete molto bene che ogni sacerdote appartiene a Gesù Cristo e deve servire la Sua Chiesa ovunque viene mandato. Certo, il distacco non è facile per tutti e anche per me, ma sono certo che rimanendo ancora nel Decanato di Lecco avremo tante occasioni per rivederci e stare assieme.

Carissimi fratelli e sorelle, carissimi amici tutti! Vi ringrazio di cuore per questi anni di cammino insieme, accompagnati dalla fede, dalle speranze, dalle amicizie, dal servizio per il bene della Comunità parrocchiale di Castello e Vi ringrazio per il bene che mi avete voluto e che anch'io ho voluto a voi e continuerò a volervi. Direi che il mio servizio era accompagnato dai momenti gioiosi vissuti insieme. Certo qualche volta ci sono stati anche piccoli fallimenti o incomprensioni; per questo non siamo riusciti a realizzare tutti i traguardi. Per questo vi chiedo scusa.

Vorrei dire il mio grazie ad ognuno di voi, ma questo non è possibile perché c'è il rischio di dimenticare qualcuno – e io non vorrei. Ma permettetemi un grazie sincero e grato a don Egidio, a don Mario Proserpio e all'indimenticato don Contardo per la paternità, l'affetto e la stima con la quale hanno accompagnato gli inizi del mio ministero sacerdotale. Grazie davvero, cari confratelli, per avermi accompagnato, guidato e consigliato in questi bellissimi anni trascorsi in questa meravigliosa e vivace comunità benedetta da Dio e custodita dalla tenerezza materna di Maria. Un grazie alle carissime suore, in particolare a Suor Dina, che in questi ultimi due anni ha collaborato con me nelle attività dell'oratorio e della catechesi. Credetemi, il discorso di saluto è sempre difficile in modo

particolare quando si salutano gli amici. Vi chiedo, anzitutto una preghiera per me e per la mia nuova Comunità parrocchiale e Vi assicuro la mia. Vi porterò nel cuore come un padre porta sempre con sé i propri figli, che vede crescere e staccarsi per proseguire il cammino.
Un ultimo pensiero grato e carico di affetto va alle catechiste, ai catechisti, agli educatori, agli animatori, alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani e al formidabile gruppo chierichetti, ai tanti volontari che con tanta passione e competenza danno smalto alla comunità: continuate ad essere presenza generosa e feconda in questa comunità così straordinaria ma anche ricca di doni e carismi per tutta la città di Lecco.
Siate sempre lieti nel Signore e continuate a seminare gioia, pace, fraternità che fanno di una comunità la famiglia di Dio.
"Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo per mezzo di carta e di inchiostro; ho speranza di venire (ancora) da voi e di poter parlare a viva voce, perché la nostra gioia sia piena"(2Gv, 12-13).
Il Signore sia sopra di voi per proteggervi, davanti a voi per guidarvi, dietro a voi per difendervi e dentro di voi per benedirvi.
Un abbraccio fraterno a tutti e…grazie per la gioia che siete stati per me.

Don Paolo

Carissimo Don Paolo,

sono diversi giorni che scorro le foto di questi anni insieme nella nostra bellissima Parrocchia di Castello e all'improvviso capisco che sono già passati ben 10 anni!
Era il 2009 e ancora non eri un sacerdote. Per noi era una novità avere tra noi un Diacono a sostenerci e a supportarci nelle attività oratoriane. Era ormai qualche anno che il lavoro veniva svolto in autonomia perchè non c'era più quello che un tempo era chiamato "coadiutore". Ed eccolo arrivare: un giovane laureato in lingue che stava percorrendo il suo cammino per diventare un uomo nuovo nel nome del Signore. La novità fu doppia: da una parte qualcuno che ci avrebbe guidati nel nostro itinerario formativo ed educativo; dall'altra, una persona che proprio in quel momento stava testimoniando una scelta forte, fatta da sempre meno persone e che da lì in avanti avrebbe portato una svolta totale nella sua esistenza.
"Nelle tue mani è la mia vita". Qualche mese dopo furono queste belle e ancestrali parole che ci guidarono in Duomo a Milano per pregare, ringraziare e festeggiare la tua Ordinazione. E fu proprio da quel giorno, che tu ci insegnasti la regola d'oro: è nel mettersi nelle mani di Qualcuno di più grande che si rende la propria vita unica. Non posso dimenticare il tuo costante ringraziamento ed affidamento alla Madonna al termine di ogni omelia e sono veramente felice che la

tua prossima destinazione abbia al suo interno un Santuario Mariano.
Ho avuto la fortuna, per gran parte di questo decennio, di essere lì da parte a te, come cerimoniere e come educatore. Abbiamo ascoltato tanto, entrambi. Abbiamo pregato insieme. Abbiamo condiviso momenti di prova e di confronto vicendevoli. Abbiamo festeggiato traguardi inaspettati e svolte inedite. Abbiamo fatto pellegrinaggi, organizzato attività e soprattutto una splendida esperienza romana insieme ai nostri amatissimi chierichetti in un'estate caldissima. Davvero tanti, tantissimi ricordi che sto ripercorrendo in questo ultimo periodo e che hanno inevitabilmente segnato la mia gioventù.
Eri presente anche il giorno in cui ho deciso di crescere, di prendere anche io la mia personale vocazione e quel giorno mi è parso di aver chiuso un cerchio. Ti ringrazio perchè anche in questo importante passo tu eri presente e, dopo quel momento, hai voluto rispettare e incoraggiare la mia volontà di farmi da parte e di prendere la mia strada.
Oggi, il fatto che tu vada via provoca tante, tantissime sensazioni ed emozioni contrastanti. Se ne va una guida ed un amico, un pezzo della nostra storia comunitaria ed il termine di un'epoca. E allora ripenso ai tanti volti e alle tante storie condivisi, sorrido non senza una lacrima di commozione e ti faccio il mio più grosso in bocca al lupo per quello che verrà. E' giusto ed è doveroso che anche tu trovi la tua nuova strada, con nuove sfide e nuovi incarichi che sono sicuro saprai affrontare al meglio dopo questo primo decennio lecchese!
Questo è il momento del ricordo e del ringraziamento, ma voglio andare oltre: come tante volte ci hai ripetuto durante il tuo ministero, non è questo quello che più conta, perchè le emozioni sono qualcosa sì di importante, ma al tempo stesso di effimero. Quello che rimane e rimarrà per sempre - e questo tuo insegnamento è al tempo stesso il mio personale augurio per il tuo futuro - è la passione. Passione per la Comunità, per i ragazzi, per la Fede, per il Signore. La pas-

sione è qualcosa di radicato e forte, che sa darci un quid in più e che ci dona la forza per affrontare le sfide di ogni giorno!
Grazie don Paolo perchè oggi siamo ancora più certi che se la nostra vita è nelle Sue mani, la nostra passione sarà senza confini.

Giovanni

Carissimo Don Paolo,

Carissimo Don Paolo,

sembra ieri quando hai cominciato questa avventura che per noi è stata importante. Si potrebbe scrivere un libro, ma forse per molti potrebbe essere una cosa noiosa. Dobbiamo comunque ammettere che questo nostro oratorio e tutte le persone che di qui sono passate hanno lasciato un segno indelebile nel tuo cuore, come quello che tu hai lasciato nel nostro. Abbiamo creato una grande famiglia di amici, perché se non si diventa amici in un ambiente come questo, dove mai si potrà cercare amicizia e amore?

Eccoci qui a salutarti dopo sette anni passati insieme, un percorso di alti e bassi. Hai dato la possibilità a noi giovani di sperimentare e di arricchire la nostra comunità, affidandoci dei ruoli a volte complicati e riponendo fiducia in noi. Noi, Animatori e Responsabili, abbiamo cercato di seguire i tuoi consigli, anche se a volte con difficoltà. Tu hai capito le nostre perplessità e ti sei messo in ascolto dei nostri dubbi nella ricerca di soluzioni condivise; a volte non hai esitato a tornare sui tuoi passi per proporci percorsi alternativi. In questo modo hai voluto dimostrare, a grandi e piccini, che non importa il ruolo che ciascuno occupa, ma che sempre dobbiamo metterci con umiltà a servizio della comunità, proprio come il Signore ci ha insegnato. Hai creato fin dall'inizio una nuova squadra che gradualmente e con motivazione sta cercando di costruire un oratorio che sia soprattutto un luogo di fede e una struttura capace di auto generarsi. Purtroppo non è stato sempre tutto facile, hai affrontato diversi ostacoli a causa, a volte, della nostra esuberanza e della nostra immaturità. Ti ringraziamo per la pazienza che hai dimostrato nei nostri confronti. Tu ci hai messo il cuore, in tutti i sensi, spiritualmente e possiamo dire materialmente. Cosa dirti se non un grazie che parte dal nostro cuore con la speranza che in queste povere parole tu possa sentire il forte abbraccio, che da tutti noi attorno a te si stringe. Questo non è un addio, ma speriamo un arrivederci. Buona fortuna, da tutti noi.

Martina, Giulia e tutti gli animatori

quello che don Paolo ha trasmesso a noi catechiste e ai ragazzi dell'iniziazione cristiana in questi anni è un messaggio chiaro e per nulla banale: la convinzione e la gioia della sua scelta di essere Sacerdote.
Don Paolo è un prete appassionato, non magari nei modi di altri, carismatici e trascinatori, ma con l'offerta quotidiana di una testimonianza di vita. Difficile vederlo titubante o incerto, altrettanto raro leggergli in volto la stanchezza; la sua cifra è sempre stata quella della serenità e dell'allegria. È vero, l'abbiamo sentito, a volte anche dall'altare, oltre che in altre occasioni più ristrette, esprimere preoccupazione per la nostra comunità, a cui a volte succede che manchi un po' di slancio... pensiamo alla poca partecipazione delle famiglie ad alcune proposte, alla difficoltà a reperire catechiste che si ripropone ogni anno... però nelle sue parole si è sempre avvertito soprattutto il rammarico per le occasioni non colte, la nostalgia per una Chiesa più entusiasta e disponibile, più che lo scoraggiamento e la delusione... crediamo che anche questo suo desiderio di vedere una comunità più partecipe, a partire dalle famiglie, venga da lì, dalla passione per Gesù e il suo popolo, alla base di una scelta di dedizione totale fatta con una consapevolezza già adulta. Allo stesso modo l'abbiamo visto contento di fronte alla risposta generosa di qualcuno che ha scelto di offrire un po' del suo tempo per la crescita cristiana dei ragazzi, all'entusiasmo con cui loro stessi e le loro famiglie hanno partecipato a tante proposte... con la gioia di vedere che il messaggio arriva, e che la Chiesa continua a camminare; con la convinzione che ci vogliono pazienza, capacità di adattarsi ai tempi e di mettersi in discussione, sempre però a partire da una certezza di fondo, che viene (e in don Paolo è facile sentirla) da una profonda fede.
Grazie don Paolo per questi anni tra noi, in cui sei stato un sacerdote convinto e, proprio e soprattutto per questo, un punto di riferimento per tutte noi!

Le catechiste

Carissimo Don Paolo,

Famiglie insieme

L'anno pastorale volge al termine ed è dunque tempo di bilanci.
Anche quest'anno si sono svolti con periodicità mensile gli - ormai consueti - incontri domenicali in oratorio, finalizzati ad offrire alle coppie di coniugi un'occasione di approfondimento delle tematiche concernenti i rapporti familiari, alla luce della Parola di Dio, il tutto in una dimensione comunitaria.
Nell'ambito del cammino di catechesi compiuto durante l'anno abbiamo approfondito la conoscenza della storia di Abramo e Sara, una coppia di sposi nella cui vicenda sono racchiusi interessanti spunti per riflettere sul tema della relazione, e, più in particolare, su atteggiamenti, sentimenti e fatiche che esistono tanto nel rapporto a due, quanto nel rapporto con Dio. Per fare ciò siamo stati aiutati dall'utilizzo del testo intitolato, per l'appunto, "Abramo e Sara – storia familiare di una relazione", redatto dal Servizio per la Famiglia e dall'Azione Cattolica della nostra Diocesi.
Gli incontri di catechesi sono stati nel complesso molto interessanti e, nel corso degli stessi, ognuno dei partecipanti ha avuto modo di condividere con gli altri le proprie riflessioni fondate sull'esperienza personale e di coppia. Un ringraziamento particolare va espresso, a tale proposito, a don Cristiano Mauri, Rettore del Collegio A. Volta di Lecco, il quale ha animato tre incontri di catechesi su sei, fornendoci un prezioso ed originale contributo, che abbiamo molto apprezzato e che ci auguriamo prosegua anche per i prossimi anni.
Un grande grazie va anche a don Egidio, che ci ha sempre sostenuto nell'organizzazione di questo percorso.

La struttura delle giornate in questione è stata quella ormai collaudata: S. Messa alle ore 10.00; pranzo in oratorio alle ore 12.30, con il cibo preparato dai nostri supercuochi che, con grande spirito di abnegazione, si impegnano a cucinare pietanze sempre diverse ed appetitose; caffè al bar dell'oratorio; alle ore 14.30, incontro di catechesi della durata di circa un'ora o poco più; merenda finale per tutti al termine della riflessione. L'intrattenimento dei più piccoli durante la catechesi, attività indispensabile per assicurare una più larga e tranquilla partecipazione dei genitori agli incontri, è stata assicurata dai responsabili dell'oratorio. L'ultimo incontro, infine, si è tenuto a Galbiate – Monte Barro nei pressi del c.d. Cappello degli Alpini ed è consistito in una scampagnata comunitaria.

Volendo tracciare un bilancio dell'esperienza, va detto che, sebbene quest'anno, a differenza dei precedenti, non si siano registrate occasioni in cui a pranzo erano presenti tantissime persone, comunque si è ormai creato un gruppo affiatato di famiglie che partecipa costantemente agli incontri, fornendo il proprio prezioso contributo, e ciò non solo nello svolgimento della catechesi, ma anche in termini di collaborazione alla buona riuscita delle giornate sotto il profilo pratico e logistico. In ogni caso, la previsione degli incontri a cadenza mensile durante l'anno pastorale costituisce un importante riferimento per quanti possano e vogliano avere dei momenti di confronto con la Parola di Dio e con le altre famiglie, con specifico riferimento alle problematiche riguardanti la vita coniugale e l'esperienza genitoriale, soprattutto in un periodo, come quello presente, caratterizzato da un crescente individualismo.

Al termine dell'anno, dunque, sentiamo il bisogno di ringraziare il Signore per averci accompagnati durante questo cammino e ci auguriamo che, come il chicco di grano caduto nel terreno buono, quanto compiuto possa portare molto frutto.

Davide

Prima Comunione 2019

Cresima 2019

Trent'anni in Fiera

Varie attività

In occasione della trentesima edizione della Fiera pubblichiamo alcune foto "storiche" del 1986, quando le

Cucina Bar

attività erano organizzate negli ambienti della scuola dell'infanzia, e del 1988 e '89, già nella sede attuale.

Varie attività

Sgambata 2019

Non è bastata la pioggia a fermare la Sgambata de Castel: come ogni anno, infatti, il settimo nella 'nuova versione' dell'evento, le vie del rione e non solo sono state colorate dalla tradizionale corsa che chiude la Fiera. Un esercito di volontari ha fatto da contorno ai corridori, divisi nella Sgambata Extreme, Sgambata Mini e Sgambata Family. Un percorso pensato per tutti: dai 10 chilometri attraverso sentieri di montagna ai 3 chilometri per i meno allenati, fino al tracciato accompagnato dalla Compagnia del Domani, con diverse animazioni lungo il percorso. Tra cortili e chiostri, infatti, ecco le animazioni a tema *'Alice e la Sgambata delle Meraviglie'*, con tanti ragazzi ad intrattenere i più piccoli. Per una Sgambata che - ancora una volta - ha chiuso con successo la Fiera.

Il coretto

"La musica sacra apre al mistero. Tocca il cuore, avvicina i lontani, non ha bisogno di traduzioni. Essa unisce ed eleva: ecco il suo potere straordinario. Allora dovremmo imparare e insegnare a cantare. Perché oggi si canta poco nelle nostre chiese e le assemblee non sono abituate a esprimersi con il canto".

Sulle parole di Marco Frisina (presbitero, compositore e direttore di coro), riprendiamo il tema della partecipazione alla liturgia che, nel corso degli anni, è passata dal rappresentare solo un precetto, a un appuntamento da vivere con maggior convinzione e coinvolgimento personale e spirituale.

E' così che la Messa domenicale delle ore 10 dallo scorso autunno è animata da il *"coretto"*, un gruppo di persone di diversa età che con entusiasmo e semplicità accompagnano la celebrazione con il canto, il suono delle chitarre e del flauto traverso.

Il *"coretto"* nasce per accompagnare la comunità nella lode a Dio attraverso il canto, cercando di coinvolgerla.

Questa è una delle tante modalità che la nostra parrocchia attua per avvicinare i fedeli alla celebrazione, rendendola sempre più viva e partecipata, così come l'invito del sacerdote a leggere insieme alcune delle preghiere presenti sul foglietto della Messa e la recita del Padre Nostro tenendoci per mano.

Durante i periodi di Avvento e di Quaresima il *"coretto"* si è impegnato per rendere le celebrazioni più' intense con la preparazione di nuovi canti che l'assem-

blea col tempo ha imparato a conoscere e a cantare.
In questa occasione è stato redatto un nuovo libretto dei canti, specifico per l'accompagnamento della Messa domenicale.
Il *"coretto"* ha anche animato le celebrazioni delle Sante Comunioni e delle Sante Cresime: i ragazzi della catechesi hanno imparato i canti per poter vivere ancora con più coinvolgimento il sacramento.
Un altro momento importante è stata l'animazione della domenica delle Palme all'istituto Airoldi e Muzzi: un esempio di servizio della nostra comunità, nella direzione indicata da Papa Francesco di una *"Chiesa in uscita"*.
Il *"coretto"*, per sua natura, è aperto a bambini, giovani e adulti, con l'entusiasmo del canto e della musica e con la gioia nel cuore di far parte di una comunità sempre nel segno del rinnovamento e della vicinanza alla liturgia.
Chiudiamo ancora con le parole di Marco Frisina: *"Che cosa si fa quando si è innamorati? Si canta una serenata. Ecco la Chiesa che ama il suo Signore canta le lodi all'Altissimo"*.

Luisella

Amici dello Spirito Santo

Quest'anno abbiamo svolto il percorso catechistico con i ragazzi di seconda media guidati da un nuovo slogan: *"Chiamati a diventare amici dello Spirito Santo"*. Questo cammino infatti condurrà i ragazzi verso la professione di fede del prossimo anno, ma soprattutto li ha aiutati quest'anno ad interrogarsi sull'importanza di conoscere se stessi e di aprirsi al confronto con gli altri. Insieme abbiamo dedicato un'ora alla settimana per svolgere momenti di riflessione e condivisione, ma anche momenti di gioco e divertimento.

Ci hanno accompagnato due strani personaggi, la gabbianella Fortunata ed il gatto Zorba, che con le loro avventure hanno aiutato i ragazzi a compiere questo viaggio.

Con la firma della pergamena avvenuta il 12 maggio durante la Santa Messa, inoltre, i ragazzi hanno preso l'impegno di continuare insieme il cammino verso la professione di fede del prossimo anno.

Noi catechisti ringraziamo tutti i ragazzi per quest'anno vissuto insieme e gli auguriamo di continuare a *"testimoniare sempre la loro fede con gesti di carità"* (papa Francesco ai preadolescenti, Roma 2018).

I catechisti
Chiara, Silvia , Massimiliano

Avventura romana

Nelle vacanze di Pasqua di quest'anno, il nostro gruppo di catechismo di terza media di Castello, è partito per un'avventura a Roma insieme ad altri gruppi di catechismo del decanato per prepararci alla Professione di Fede.
Questa avventura è durata tre giorni pienissimi di esperienze diverse, fondati sulla compattezza del gruppo, sull'amicizia, sullo stare insieme e sul sostenersi a vicenda.
Abbiamo visitato tutto il visitabile della città, abbiamo avuto momenti di preghiera e di condivisione, ma anche tanti momenti di gioco sia tra di noi che con tutti gli altri ragazzi di Lecco.
Tra chiacchierate, camminate (e a volte addirittura corse) per le vie di Roma, poche ore di sonno, mille foto e hashtag, nuovi amici e tantissimi sorrisi, la nostra avventura si è conclusa lasciandoci tanti bei ricordi.

Ci siamo divertite moltissimo e perciò nessuna di noi si potrà mai dimenticare questa esperienza unica e inaspettata che ci ha lasciato con qualcosa in più.
Beh che dire... ne è davvero valsa la pena!

Le ragazze di terza media

Decisional week Settimana comunitaria adolescenti - diciottenni

Nei giorni dall'otto al tredici aprile il nostro oratorio si è animato di adolescenti e diciottenni che hanno vissuto la loro settimana di vita comunitaria alla ricerca dei pilastri su cui fondare la propria vita (almeno questo era l'intento di noi educatori). È una tra le esperienze che più uniscono un gruppo, scuotono dalla routine e offrono preziosi momenti di riflessione e dialogo, che non troverebbero mai spazio nelle nostre frenetiche giornate. La settimana comunitaria porta indubbiamente a conoscersi meglio e a condividere la quotidianità dell'altro. E' stato un momento prezioso e unico sia per i ragazzi che per noi educatori. Lasciamo spazio anche alle riflessioni di alcuni dei nostri ragazzi:

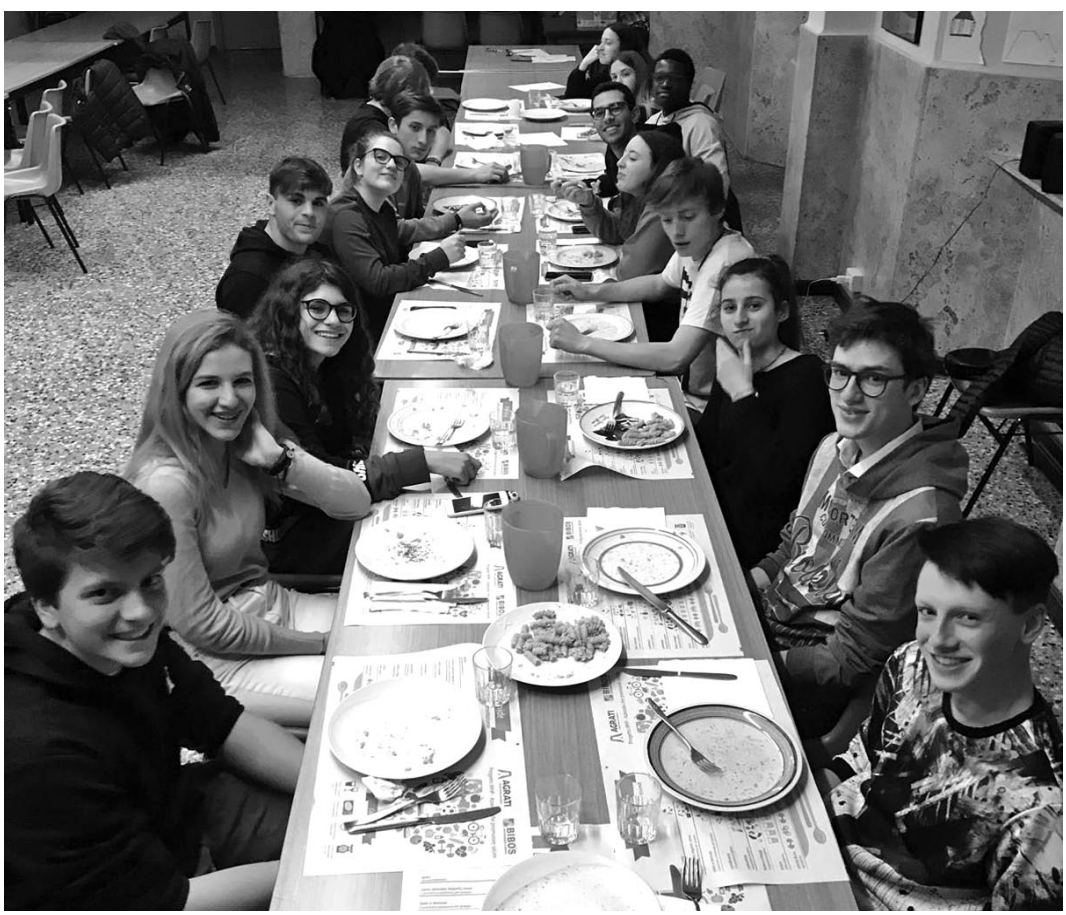
Questa era la mia prima settimana comunitaria, ed è stata come me la immaginavo. Mi è piaciuto molto il film sul cammino di Santiago, mi ha fatto scoprire molte cose che non sapevo e mi ha fatto venire la voglia di partire. Inoltre mi é piaciuto l'incontro con fra Paolo, che ci ha raccontato la sua storia in modo divertente. Invece non mi è piaciuto molto il fatto che ci si vedesse solo a colazione e a cena perché avrei preferito che ci si vedesse di più (anche se so che può essere difficile da organizzare). Ovviamente l'anno prossimo voglio rifare quest'esperienza, che mi ha aiutato a crescere e a sperimentare la condivisione di idee, pensieri e parole con le altre persone. **(Cecilia)**

La settimana comunitaria mi ha lasciato molto, soprattutto mi ha fatto comprendere meglio che nonostante le diversità che ci sono fra noi ragazzi è sempre bello cercare e saper trovare anche quelle piccole cose

che ci accomunano e ci rendono ancora di più un gruppo. **(Chiara)**

Durante la seconda settimana di aprile si è svolta la settimana comunitaria in cui noi, gruppo diciottenni, abbiamo potuto trascorrere una settimana intensa con il gruppo adolescenti, fatta di piccoli sacrifici, riflessioni su sé stessi, sul rapporto con gli altri e con Dio. Infatti i momenti di incontro mattutini e serali sono stati un'occasione per confrontarci, per immedesimarci nelle situazioni altrui, per ascoltare l'altro ma anche noi stessi, per porci domande che siamo soliti allontanare o a cui non prestiamo troppa attenzione. Ma è stato soprattutto un modo per soffermarci sul rapporto con il Signore, sul valore rispetto a quei momenti di preghiera la mattina, ancora provati dal precoce risveglio, o alla sera, distrutti dopo una giornata di scuola impegnativa. Nonostante la fatica però si è rivelata una settimana di unione, condivisione, solidarietà, confronto, di grande riflessione e di insegnamento per tutti. **(Paola)**

Noi educatori vogliamo ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato sempre in modo molto numeroso, le tante mamme che si sono prodigate a prepararci energetiche colazioni e deliziosi manicaretti per le nostre cene; siamo molto soddisfatti e felici per aver preparato e vissuto coi ragazzi questa bellissima settimana, che ci ha aiutato a rinsaldare i legami coi ragazzi e tra noi, e a superare anche le fatiche fisiche che gli orari quotidiani ci portavano a vivere. Ben felici ci impegneremo anche per il prossimo anno a preparare un altrettanto interessante e stimolante settimana comunitaria.



ORATORIO ESTIVO 2019

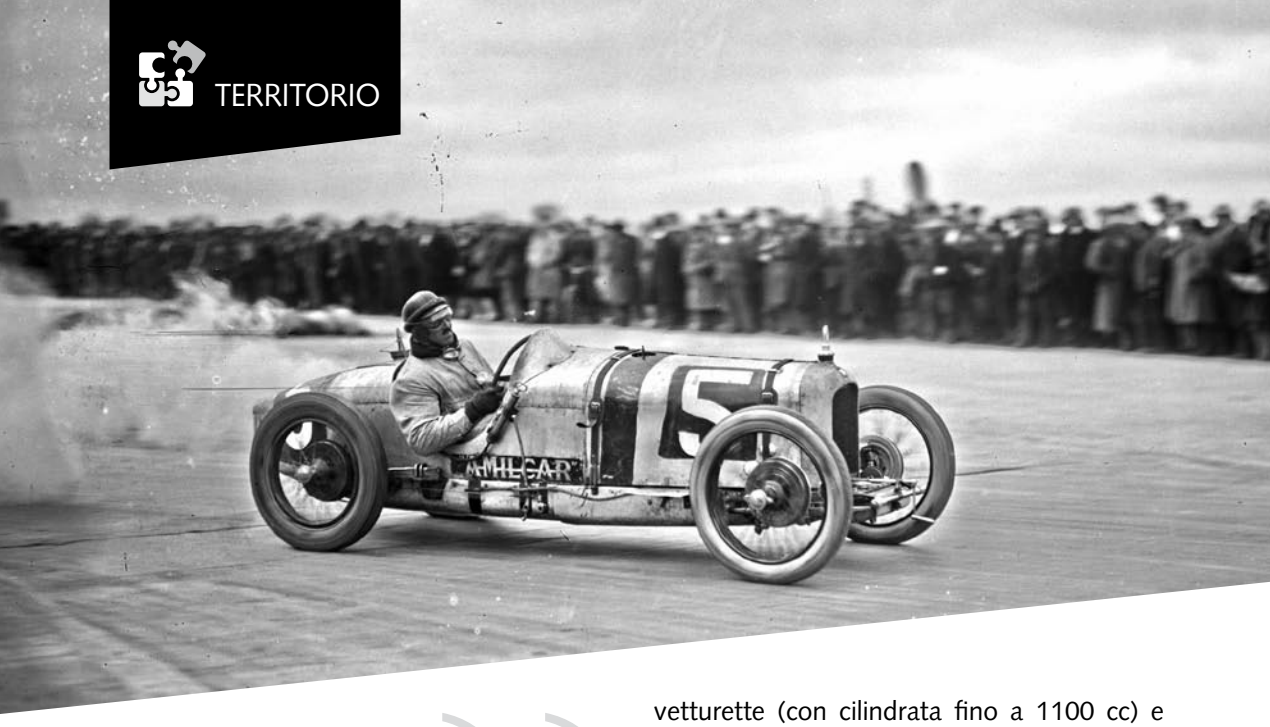
Banco vendita dei lavori eseguiti prima di Pasqua

Un sacco di... Inesio!

Dopo un anno di pausa torna come da tradizione la fantastica due giorni chierichetti. Quest'anno si è svolta nel weekend del 18-19 aprile a Inesio, nel comune di Vendrogno, presso la Casa per Ferie Maria Immacolata.
Alle ore 13:00 ci siamo incontrati tutti insieme sul sagrato della Chiesa e ci siamo diretti alla scuola Carducci dove ci aspettava il pullman della Linee Lecco. Dopo solo 45 minuti di viaggio abbiamo raggiunto il comune, e dopo una scarpinata di 10 minuti (per fortuna avevano quasi tutti il trolley!) abbiamo raggiunto la casa.
Il sabato abbiamo visitato il comune e avuto del tempo per il gioco libero.
La sera, dopo aver cenato con la pasta preparata dai nostri confratelli, abbiamo partecipato a un gioco organizzato a squadre, un "quizzone" in cui bisognava rispondere a domande di varie categorie e il gruppo che ne indovinava il numero maggiore vinceva! Ad esempio una domanda riguardava quanti anni avesse don Egidio e don Paolo, oppure bisognava indovinare il titolo di una canzone. Verso le 21 abbiamo finito il gioco e abbiamo fatto il momento formativo preparato dalle Somme; quest'anno il film era "la fabbrica di cioccolato" e il tema riguardava i difetti e i pregi dei bambini del film, che possono essere un esempio quotidiano per noi.
Il giorno dopo abbiamo partecipato alla S. Messa in Parrocchia e, tre di noi (Giulia - Gemma - Zoe) hanno servito come chierichette. Il don ha fatto una predica molto speciale in cui ci interpellava e faceva domande… che imbarazzo!!
Successivamente siamo tornati alla casa e dopo il pranzo e attimi di gioco libero, nel tardo pomeriggio abbiamo preso il pullman per tornare a Castello dove ci aspettavano i nostri genitori.
Sono stati due giorni molto speciali in cui abbiamo imparato a conoscerci tutti meglio condividendo attimi di serietà e di divertimento insieme.
Non vedo l'ora che arrivi la prossima!!!

Francesco

VANS



Quando a Castello si costruivano automobili

L'argomento di cui scrivo questa volta, ne sono sicuro, è pressoché sconosciuto sia a Castello che, in generale, a Lecco: a Castello si costruivano AUTOMOBILI! Ebbene sì! Quando questo accadeva? Nella prima metà degli anni Venti. Vediamo come è andata.

I dazi che proteggevano le merci nazionali su quelle d'importazione (e questo ben prima che ci fosse l'autarchia) rendevano molto difficile ad una casa automobilistica straniera di vendere i propri prodotti in un altro mercato, soprattutto se si trattava di vetture economiche sebbene sportive. Una scappatoia, però, c'era: esportare nel paese interessato le automobili smontate a pezzi ed ivi assemblarle. È proprio quello che successe a Castello.

In Francia, nel 1921, i signori Lamy e Akar fondarono una società per la costruzione di vetturette (con cilindrata fino a 1100 cc) e la chiamarono Amilcar, dalla fusione dei loro cognomi. La società ebbe un discreto successo, in patria, tanto da destare l'attenzione di Meo Costantini, pilota, ed Eugenio Silvani, preparatore d'auto, che acquisirono nel 1923 la licenza di fabbricazione dalla casa madre, fondando la Compagnia Generale Automobili, con sede a Roma e stabilimento a Lecco. Ma a Lecco dove? A Castello! Sì, a Castello, in quegli stessi capannoni sulla strada dello Stelvio, non lontani dal San Martino, dove più tardi si cominciarono a produrre stufe e cucine economiche. Perché fu scelta Castello? Non lo sappiamo, ma non meraviglia, vista l'eccellenza industriale nel campo meccanico che si poteva vantare in quegli anni. Una pubblicità, pubblicata su *"La rivista di Lecco"* del dicembre 1924 esalta le vittorie della Amilcar Italiana, in gran parte ottenute dagli stessi Costantini e Silvani. Silvani manteneva, in Milano, l'esclusiva di vendita per la Lombardia. Le vetture prodotte erano di cilindrata 900 oppure 1100 cc, sia in versioni da turismo che sportive. I top della produzione, nel 1926, furono il modello CGS e la G6, una "siluro" sport con cilindrata 1100 cc, capace di raggiungere la velocità di 200 km/h. Pesava poco più di 400 kg e il problema era fermarsi. Il giornale *"Il nuovo Prealpino"* di

Lecco del 11 giugno 1927 portava l'annuncio di una vettura simile in vendita da parte di un certo Flaminio Mazzoleni, residente in via fratelli Cairoli 8. Secondo certe fonti la produzione toccò le 100 vetture al mese, ma non ho potuto trovare riscontri e mi sono sempre chiesto se si fossero diffuse sul territorio. Ho fatto una ricerca, quindi, sui giornali locali del periodo, per capire se parlassero di Amilcar Italiana, in che modo e quanto.
Oltre alle pubblicità già citate, ho trovato accenni solo sul giornale "Il nuovo Prealpino".
Purtroppo, devo dire che non se ne parla mai per dare belle notizie. Una grave disgrazia, infatti, coinvolse una Amilcar nel febbraio 1926. Gino Colombo, 18 anni, figlio del proprietario del Caffè Unione e Goffredo Micheli, 15 anni, figlio, presa a noleggio una Amilcar quattro posti presso il garage Bucchi e Montorfano, partirono per Oggiono e, trovato aperto uno dei passaggi a livello che si incontravano sulla strada, lo attraversarono, essendo purtroppo investiti dal treno che arrivava da Monza ad una velocità superiore ai 50 km/h. La vettura non fu schiacciata dalla locomotiva, ma trascinata da essa per oltre 120 metri e ridotta in rottami. I poveri occupanti furono soccorsi dal macchinista e dal fuochista, caricati a bordo, e trasportati in treno fino a Lecco, dove furono trasferiti in ospedale. Il Micheli morì per le conseguenze delle ferite, mentre il Colombo si salvò.
È in questo anno che il nome della fabbrica di automobili compare nell'archivio parrocchiale di Castello, nell'elenco delle ditte dove recarsi per raccogliere i contributi necessari ai restauri della chiesa parrocchiale, che si stavano svolgendo. Probabilmente il parroco don Sala non raccolse molto, poiché qualche mese dopo, in maggio, i giornali riportavano la notizia di licenziamenti avvenuti alla fabbrica e accordi sindacali per sostenere i nuovi disoccupati. Nuovamente si parlò di Amilcar nel dicembre dello stesso anno: furto di 12 magneti nello stabilimento di via Stelvio ad opera di una banda di ladri della Galandra, individuata grazie alle investigazioni delle autorità di P.S., con recupero della refurtiva. "*Gli arrestati sono stati internati nel grande albergo di Pescarenico per ivi passarvi le feste e forse più*" si conclude l'articolo.
Già in quell'anno si può intuire che la situazione della società era precaria. Nel mese di maggio, si legge sui giornali che erano stati licenziati parecchi dipendenti, poi ammessi a ricevere alcune indennità, grazie alla mediazione tra operai e Corporazione provinciale delle imprese metallurgiche. Di fatto, di lì a poco la ditta fu messa in liquidazione, dopo aver inutilmente provato ad effettuare un aumento di capitale, ed il marchio Amilcar Italiana passò alla SILVA (Società Industriale Lombardo Veneta Automobili), di Verona. Non è chiaro dove continuò la produzione che, comunque, non andò oltre al 1929. Quello che è certo è che lo stabilimento chiuse, per essere riconvertito ad altre produzioni (stufe e cucine economiche). A Lecco non si parlò più di costruire automobili e, forse, le ultime attività in questo settore furono le conversioni a gassogeno effettuate da Pietro Vassena nel periodo della Seconda guerra mondiale.

Matteo

Attività tra un paio di forbici e un paio di ruote

Nascere figli d'arte è una bella avventura, ereditare la passione per l'attività paterna può essere una grande fortuna, ma anche una grande responsabilità: lo sanno bene Franco e Stefano Panzeri e Domenico Labruna rispettivamente meccanici ciclisti i primi e parrucchiere da uomo il secondo. I loro negozi in C.so Matteotti sono un punto di riferimento nel rione di Castello (e non solo) da più di 55 anni; posti proprio davanti all'ingresso laterale della chiesina di San Carlo, semplici e discreti come la stessa, accolgono i propri clienti e gli amici di passaggio con un sorriso e la franchezza di chi è sulla piazza da una vita. Ne approfitto per conoscerli meglio e farmi raccontare qualche aneddoto delle loro storie:

Domenico, prima del tuo negozio da parrucchiere cosa c'era? Quando l'hai inaugurato? *"L'ho aperto il 24 novembre del 1964 e già c'era un parrucchiere… mi sono diplomato al Galam la scuola per Parrucchieri, ho acquistato la licenza e ho iniziato la mia attività. Ho frequentato corsi di aggiornamento nel '73, '75 e '83 partecipando anche a vari concorsi; questa è la foto mentre ritiro il premio… Nel 2006 al teatro Sociale il sindaco Brivio mi ha consegnato l'onorificenza per i 41 anni di attività!".*

Sei l'unico parrucchiere da uomo del rione, chi sono i tuoi clienti? *"Un po' tutti, pensio-*

nati, imprenditori, operai, ma anche bambini e ragazzi… il mio stile classico non passa di moda e molti clienti vengono da me da molti anni, qualcuno più di 40".

Sei a pochi passi dalla chiesa, hai mai tagliato i capelli a qualche parroco? *"…mmmh, pochi, ne ricordo due: don Mario Molteni tra i primi clienti, fu lui a inaugurare il cinema Palladium negli anni sessanta e don Maurizio Mottadelli".*

E il ciclista qui accanto? *"il Piero…? Veniva anche lui a tagliare i capelli".*

Davanti alla porta del negozio spunta il figlio del Piero ciclista, Franco con il quale continuo l'intervista spostandomi nel suo piccolo grande regno: l'officina di cicli e motocicli. Subito a destra dell'ingresso, appesa sotto un cerchione di bicicletta, in legno, con tanto di copertone da corsa e parafango in legno anch'esso tutti probabilmente con più o meno un secolo d'età, c'è una stampa fotografica in bianco e nero con l'ingresso della prima officina fondata nel '46, quasi completamente coperto da biciclette e moto in attesa di riparazione o ritiro: **ma questo è l'attuale negozio, dove eravate prima di venire in C.so Matteotti?** *"L'officina all'inizio era in via Fiumicella, dietro al Palladium, allora riparavamo più moto che biciclette, con i pedali non si facevano buoni affari, poi nel '62 ci siamo trasferiti qui e con l'austerity degli anni settanta, è stata riscoperta la bicicletta e gli affari sono andati meglio".*

La gente vi chiama ancora con il nome del papà "Piero ciclista"?... a quale generazione siete arrivati? *"Siamo alla terza generazione, l'attuale gestore è mio figlio Stefano e anche se molti ci conoscono ancora con il nome di Piero a noi va bene, vuol dire che è stata una buona scuola…".*

Quanto è cambiato il mondo delle due ruote in più di 50 anni di attività? *"All'inizio erano soprattutto le bici da uomo con freni ad aste e telai pesanti, in ferro, che la gente usava come mezzo di trasporto per andare al lavoro o all'interno delle fabbriche per spostarsi da un reparto all'altro, poi si sono aggiunte le bici per ragazzi e bambini, in particolare negli anni '70 le bici da cross, la Saltafoss con gli ammortizzatori e una specie di rapporto a due o tre velocità; poi negli anni '80 sono arrivate le mountain bike con cambi a 21 velocità, telai e pneumatici di vari tipi fino ad oggi dove ripariamo dalla city bike alla e-bike passando per le bici da corsa o le BMX".*

Nel tempo dell'intervista sono entrati e usciti alcuni clienti dai due negozi, l'operosità e l'attenzione riservata a tutti gli ospiti, trasmettono la piacevole sensazione di sicurezza, tipica di chi sa di affidare le proprie cose alle cure di mani esperte, di cui fidarsi: di questi tempi scusate se è poco.

Umberto

Asd O. Zanetti: ginnastica artistica

Insieme ad altre atlete provenienti da tutta Italia erano presenti anche le atlete del corso Avanzato della asd Zanetti 1948 passate alla Nazionale: Mariacorinna Franch, Sofia Palermo, Miriam Stefanoni, Michela Maria Bonacina, Céline Minonzio. Si allenano tre volte alla settimana, molto poco rispetto ad altre ragazze di altre società che hanno partecipato a questa competizione, ma la dedizione, la passione per la ritmica e la costanza nel cercare di migliorarsi sempre, le ha portate a ottenere ottimi risultati, tenendo presente che è il primo anno che partecipano a questo campionato. Purtroppo non ha potuto dare il meglio di sé Michela Maria Bonacina per un grave infortunio al ginocchio durante la gara, che non le ha permesso di svolgere a pieno gli esercizi. Le parole dell'allenatrice: *"L'obiettivo principale è divertirsi ma non siamo partite certamente battute, anche se il livello era molto alto. Ho sempre pensato che qualcuna delle mie ragazze avrebbe potuto sorprendermi e conquistare qualche risultato inaspettato e infatti ci sono riuscite... Sono contentissima e fiera della mia squadra!!! Sono ottimi risultati oltre le mie aspettative. Ho sempre creduto nelle loro potenzialità, questi risultati hanno ampiamente ripagato il duro lavoro di tutto l'anno e la fiducia che ho riposto in loro... sono riuscite anche a farmi commuovere... Grazie ragazze... Un Grazie va ai genitori che ci danno piena fiducia in quello che facciamo, ci sostengono sempre e soprattutto sono sempre presenti in prima fila a fare il tifo per le loro ragazze, a Cinzia Soldo che ha fatto un lavoro fantastico e pazzesco creando dei meravigliosi body che in gara ci hanno fatto fare un bel figurone, le ragazze erano tra le più belle di tutta la competizione e per ultimo, ma non meno importante, al mio staff di allenatrici che seguono i corsi di ritmica avanzati Andrea Silvia Anghileri, Giulia Cantoni, Martina Cogliati e Emma Casaril, che amano questo sport come me e ci mettono anima e cuore tutti i giorni con tutte le bimbe e ragazze dei corsi, ma soprattutto un ringraziamento dopo questa gara va alla mia validissima e fidata assistente che mi supporta e sopporta con il corso avanzato... Andrea Silvia Anghileri".*

Sempre a Forlì dal 24 al 26 maggio ci sono state le gare nazionali per i livelli (che è una categoria più bassa rispetto al Silver del 10/5) dove hanno gareggiato le altre nostre ragazze dei corsi base avanzato e intermedio, che si sono qualificate anche loro alla fase nazionale dopo due fasi regionali. Il 9 giugno si è svolto il consueto saggio di fine stagione con tutti i bimbi e bimbe a partire dai tre anni.

Sono aperte le preiscrizioni per l'anno prossimo per informazioni chiamare Mara 348-7365096

oppure una mail a maramiggiano@yahoo.it. Oltre ai corsi propedeutici per i piccoli e di ginnastica ritmica, a partire da settembre ci sarà il nuovo corso maschile di ginnastica artistica e il corso di hip hip.

Questi i risultati ottenuti
Campionato nazionale Silver
Cat. Allieve

Palla
8° Céline Minonzio (su 40)

Corpo Libero
7° Céline Minonzio (su 35)

Cat. Juniores
Palla
1° *Campionessa Nazionale* Mariacorinna Franch - 5° Sofia Palermo - 7° Miriam Stefanoni - 35° Michela Maria Bonacina (su 50)

Cerchio
1° *Campionessa Nazionale* Miriam Stefanoni - 2° *Vice Campionessa Nazionale* Mariacorinna Franch - 27° Michela Maria Bonacina (su 35)

Corpo Libero a squadre
1° Campionesse Nazionale Zanetti
Franch-Palermo-Minonzio

Coppia Palla
4 ° CL. Palermo-Stefanoni

PALLADIUM

Un bilancio positivo

Il 18 giugno, presso il Palladium, i volontari della sala sono stati invitati da don Egidio a partecipare ad un incontro, per condividere i risultati della stagione 2018/2019 che si è conclusa il 3 giugno scorso. 40 le settimane di operatività, 40 circa i titoli proposti nella programmazione di prima visione, 33.000 le presenze complessive, di cui oltre 6.000 nella rassegna del giovedì (20 film proposti) che ha superato la soglia del centesimo titolo. Numeri di grande soddisfazione che confermano la vitalità del nostro Palladium, soprattutto se andiamo nel dettaglio.
La programmazione cinematografica, ovviamente, è centrale, ma ad essa si affiancano numerose altre iniziative che vanno dal teatro offerto dalla Compagnia del Domani (5 rappresentazioni con 4 sold out), dagli spettacoli musicali e teatrali organizzati dal Comune di Lecco e ospitati nella nostra sala a seguito dell'inagibilità del Teatro della Società, dalle numerose serate evento ospitate (CAI, BANFF, gruppo GAMMA ecc.) e a richieste da parte di scuole e di matinéès che hanno impegnato non poco il nostro Silvano in questa attività dove il Palladium si mette a servizio della comunità. La presenza sul sito, gestito alla grande da Paolo, sempre aggiornato e che ha toccato visitatori in forte crescita, oppure la presenza sui social (Facebook e Instagram) seguiti da Elena dove si sono raggiunti i 2400 like e i quasi 1200 follower testimoniano l'attualità e che l'abituccio di sala parrocchiale sta sempre più stretto al Palladium. E' stata anche l'occasione per un ringraziamento sentito e non formale da parte di don Egidio a tutti i volontari che in vario modo e in varia misura, consentono alla sala di andare avanti e anche di migliorare, come ha confermato Tullio che ha parlato dei lavori eseguiti e di quelli che saranno eseguiti nei mesi estivi. Un impegno finanziario che si spera venga ricompensato da una sempre più importante presenza a conferma della stima e dell'affetto con cui viene considerata la nostra sala.
Un piccolo rinfresco e gli auguri di buone vacanze hanno concluso la serata.

Claudio

Antonella, il sorriso del mattino e di qualsiasi altra ora della giornata

Pubblichiamo il ricordo di **Antonella Negri** tracciato dal direttore del Planetario nel Palazzo Belgiojoso.

Castello ha perso una parte della sua anima. Una donna nel cuore del rione e dei suoi abitanti. Per chi si recava nello storico negozio di alimentari di corso Matteotti, Antonella Negri era il sorriso del mattino e di qualsiasi altra ora della giornata.
Una miniera di allegria e di positività, capace di illuminare anche i momenti più banali con una raffica di battute fulminanti, pronunciate con quel suo stile che pareva tratto dal teatro, e invece arrivava dalla vita e da dentro. Talmente briosa e brillante da riservare una sorpresa ogni volta che la si incontrava, per cui entrare per comprare il pane diventava un pacchetto regalo con una pillola di umorismo. Se Strehler l'avesse conosciuta, credo che sarebbe passato ogni giorno a osservarla come fonte di ispirazione. Era un miracolo, come la vitalità del suo negozio: un alimentari che ci ricorda un mondo che non c'è più, dove quasi ti aspetti che il buon Ferruccio e i suoi cari, come 60 anni fa, siano pronti a venderti la Nutella sciolta e pesata anziché nel barattolo. Dove ti aspetti di veder arrivare un bimbo coi pantaloncini corti e le ginocchia spelate a chiedere pane, burro e zucchero per merenda. Un miracolo che resiste, e alla grande, all'epoca degli spersonalizzanti centri commerciali e agli onnipresenti outlet. Ma un motivo c'è, e Antonella lo rappresentava in carne e ossa: dai Negri sono proprio le cose che reputiamo d'altri tempi a fare la differenza. Per Antonella, e per i suoi familiari, ogni cliente era unico. Non un numero e una carta di credito, ma una persona, di più, un amico vero.
Non ho mai capito che fosse malata, e anche questo la dice lunga sulla sua vitalità e la sua dignità: la notizia della sua scomparsa mi è parsa, semplicemente, un brutto scherzo. Purtroppo non lo era: Antonella non c'è più. Saranno gli angeli a restare a bocca aperta per le sue trovate. E se gli angeli ridono, tutto il mondo ne avrà beneficio. Forse lei è andata lassù per aiutarci a questo modo: facendo ridere gli angeli.
A noi, oltre a un abbraccio immenso, resta un appello accorato per Ferruccio e i suoi cari: continuate a farci sentire che Antonella è viva, a rendere unico ogni cliente come avete sempre fatto. Continuate a far sì che, entrando da voi, come scriveva Pascoli, ci sia sempre qualcosa di nuovo nell'aria, anzi di antico.

Loris Lazzati

BATTESIMI

Ciceri Arianna di Marcello e Zanotta Monica
Marchetti Riccardo di Mattia e Orlandi Margherita
Dell'Oro Leonardo di Alessandro e Acquistapace Cristina
Morano Gioia di Francesco e Aceto Giovanna
Pisino Simone di Giuseppe e Comberiati Samantha
Ravasi Claver di Antonio e Ivanghe Rut Casas
Corti Federico di Alessandro e Bacchini Marta

MATRIMONI

Scarmozzino Pasquale e **Saldarini Alessandra**

FUNERALI

Manfreda Vincenzo	di anni	63
Gilardi Francesca	di anni	97
Nava Giuseppe	di anni	63
Aldeghi Felice	di anni	75
Frigerio Luigi	di anni	90
Cezza Rosina	di anni	96
De Capitani Luigina	di anni	92
Domenici Giansiro	di anni	87
Negri Antonella	di anni	70

ORARI PARROCCHIA

S. MESSE FERIALI dal 24/06 al 30/08 compresi ORARIO ESTIVO

Lunedì - Mercoledì - Venerdì: h. **8.30**
Martedì - Giovedì: h. **18.30**

S. MESSE FESTIVE dal 16/06 al 01/09 compresi ORARIO ESTIVO

Sabato: h. **18.30** (vigiliare)
Domenica: h. **8.00 - 10.30 - 18.30**

(Normalmente, prima delle S. Messe i Sacerdoti sono disponibili per le confessioni)

BUONA STAMPA

Sabato: dalle **18.30** alle **19.15**
Domenica: dalle **8.30** alle **12.15**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da Lunedì a Venerdì: h. **16.00 - 17.00**

SERVIZIO SEGRETARIATO SOCIALE

Per problematiche familiari, assistenza alimentare, richieste di lavoro, patronato sociale
Martedì: h. **9.30 - 10.00** e Giovedì: h. **14.30 - 15.30** in casa parrocchiale
servizio medico, consulenza giuridica solo su prenotazione

SAN VINCENZO

Mercoledì: h. **9.30 - 10.30** in oratorio

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax **0341.361533** **www.cinemapalladium.com**

NUMERI UTILI

Don Egidio (Parroco)	Tel. e Fax	**0341.364138**
Don Mario	Tel.	**0341.368921**
Don Paolo	Tel.	**339.5629229**
Scuola Materna	Tel. e Fax	**0341.369337**
Abitazione Suore	Tel.	**0341.283724**

E-mail: **segreteria@parrocchiadicastello.it - donegidio@parrocchiadicastello.it**
Sito internet: **www.parrocchiadicastello.it**

La redazione

Don Egidio Casalone, Santo Caruso, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Matteo Possenti, Umberto Riva, Claudio Santoro.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dei testi e alla distribuzione del Giornale della Comunità Parrocchiale.